



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto

P.zza San Marco, n. 63 - 30124 Venezia - Tel. 041 3420101 - Fax 041 3420122 - Cod. Fisc. 94053230275

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo del 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'art. 11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59" come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'art. 1 della Legge 6 luglio 2002 n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo del 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002 n. 137", come modificato dal D. Lgs. 24 marzo 2006 n. 156;

VISTO il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 "Verifica dell'interesse dei beni immobiliari di proprietà pubblica" così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005 "Modifiche ed integrazioni al decreto 6 febbraio 2004, concernente la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di utilità pubblica";

VISTO il D.P.R. 8 giugno 2004 n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

VISTO il D.D. 25 gennaio 2005 recante "Criteri e modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro" ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 42/2004;

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale al Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto all'architetto Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.D.G. del 20 ottobre 2005 con il quale ai sensi dell'art. 8 commi 3, che richiama il comma 2 lettera b) stesso articolo, del D.P.R. 8 giugno 2004 n. 173 in via continuativa è delegata ai direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione di dichiarare l'interesse culturale dei beni appartenenti a soggetti pubblici ed a persone giuridiche private senza fine di lucro;

VISTO la nota ricevuta il 23/11/2006 ed assunta in protocollo al n. 24228, e successiva nota del 15/01/2007, n. 1131, con la quale il comune di Cison di Valmarino, in provincia di Treviso, ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

VISTO il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso espresso con la nota n. 2120 del 25/01/2007 e pervenuta a questa Direzione Regionale il 05/02/2007, prot. n. 758;

RITENUTO che l'immobile denominato "**EX CANTINE BRANDOLINI**", sito in provincia di Treviso, comune di **CISON DI VALMARINO**, sito in via Mazzini, 4 – **identificato catastalmente al Foglio 14, mappali -2214-2509-2510-2511-2512-2513-463-**, confinante con i mappali -2217-2212-1902-1901- del Foglio 14, via G. Mazzini e strada vicinale, come dall'allegata planimetria catastale, presenta interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per i motivi di seguito indicati in quanto si tratta di un;

“edificio che si posiziona a Nord rispetto alla piazza principale del comune di Cison di Valmarino, lungo la strada che affianca il fiume Rujo. La struttura compositiva dell'intero impianto edilizio ha subito una serie di modificazioni nel corso dei secoli ma permette, ancora oggi, una chiara leggibilità nella successione degli eventi. Il fabbricato, riprodotto nelle sue linee originali, viene riportato su una tavola disegnata nel XV secolo, dato di notevole interesse storiografico attestante che il luogo era particolarmente noto e considerato importante per la via quotidiana del paese.- Eretto dalla Famiglia Brandolini venne destinato in prima fase a scuderia e, solo successivamente, adibito alla produzione vinicola ed alla conservazione dei prodotti agricoli; inizialmente veniva chiamato “il MaSO DI Cison”. Le caratteristiche compositive e dimensionali odierne, confrontate con la produzione grafica rilevabile nel Catasto Napoleonico (1812) e nel Catasto Austriaco (1842), sono sostanzialmente le stesse. Le modificazioni sostanziali sono avvenute attraverso interventi manutentivi recenti che fortunatamente non hanno alterato la struttura originaria. Il complesso architettonico è organizzato secondo quattro volumi distinti strutturati con muratura portante eseguita in pietrame di pezzatura variabile, alettata con malta di sabbia e calce, e con spessore medio che varia tra i 40 ed i 60 cm. Il piede della struttura non presenta allargamenti ma si appoggia direttamente sul terreno. Non sono presenti pareti divisorie interne in quanto gli spazi sono liberi e totalmente fruibili. Presente un portico esterno che, oltre ad avere una parete portante in pietrame quale limite ed appoggio per la copertura, è costituito da una serie di pilastri in mattone e conci di pietra arenaria. I piani orizzontali che costituiscono i solai interni sono stati realizzati con una doppia orditura di travi in legno dalle essenze diverse (castagno, rovere, betulla) le cui sezioni sono variabili in quanto non hanno subito un taglio di segheria ma sono state direttamente impiegate. Il reticolo di travi sostiene, nel caso del corpo di fabbrica più ad est, un impalcato in legno, mentre il corpo centrale è caratterizzato da un piano in tavole di cotto su listelli lignei. Entrambi i solai, essendo utilizzati per lo stoccaggio di materiale, richiedevano una particolare resistenza a flessione, tanto che per tale motivo vennero posti in opera dei pilastri in legno quali rompi tratta. Questa tipologia costruttiva è tipica degli ambienti di lavorazione agricoli del territorio. Il setto verticale in pietrame composto con gli elementi orizzontali (solai) in legno si completa con la copertura (definita da una serie di capriate in legno a schema semplice con monaco centrale) in appoggio alla muratura perimetrale e collegata attraverso un'orditura lignea che sostiene il manto di copertura in tavolato e coppi sovrapposti”.

Per tutto quanto esposto:

DECRETA

il bene denominato “**Ex Cantine Brandolini**”, è dichiarato di notevole interesse storico-artistico così come individuato nella premessa e descritto negli allegati estratto di mappa catastale e relazione storico artistica ai sensi dell’art. 10, comma 1 del D. Lgv. Del 22 gennaio 2004, n. 42. Pertanto il bene viene sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel decreto legislativo n. 42/2004.

A mente dell’art. 12, comma 7, del Decreto Legislativo citato, il presente decreto costituisce dichiarazione ai sensi del medesimo.

L’estratto di mappa catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente provvedimento, che sarà notificato in via amministrativa ai soggetti individuati nelle apposite relate e al Comune di **Cison di Valmarino (TV)**, quindi trascritto presso il competente Ufficio del Territorio – Servizio di Pubblicità Immobiliare, a cura della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso, ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Ai sensi dell’art. 16 del D. Lgs 22 gennaio 2004 n. 42, avverso tale dichiarazione è ammesso ricorso al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro trenta giorni dalla notifica del provvedimento.

Sono, inoltre, ammesse proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modifiche e integrazioni, ovvero ricorso al Capo dello Stato, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di notifica del presente atto.

Venezia, 12 febbraio 2007

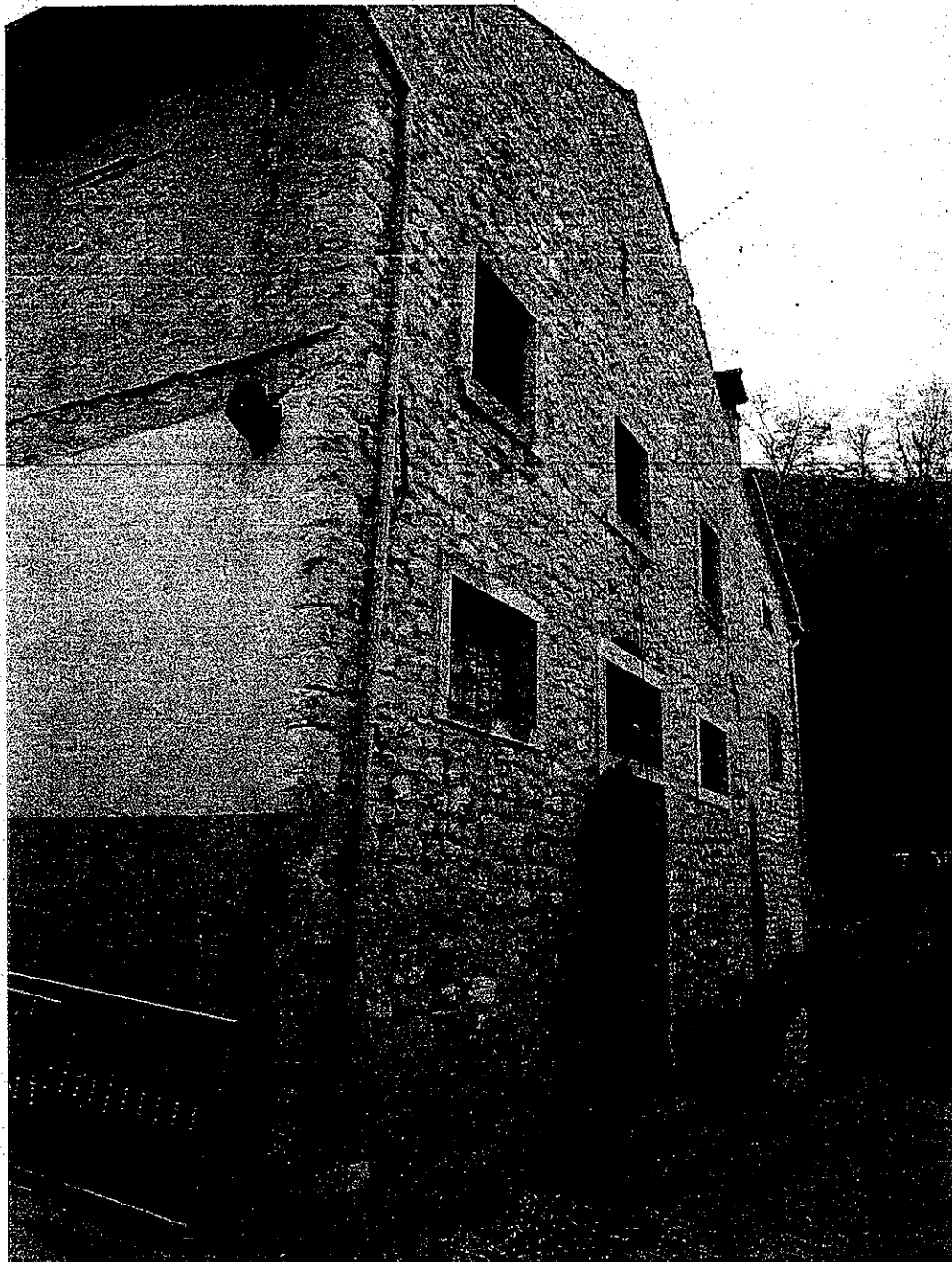
Il direttore regionale

Pasquale Bruno Malara



Ministero per le Attività Culturali

Direzione Generale
per i Beni Architettonici
e Paesaggistici

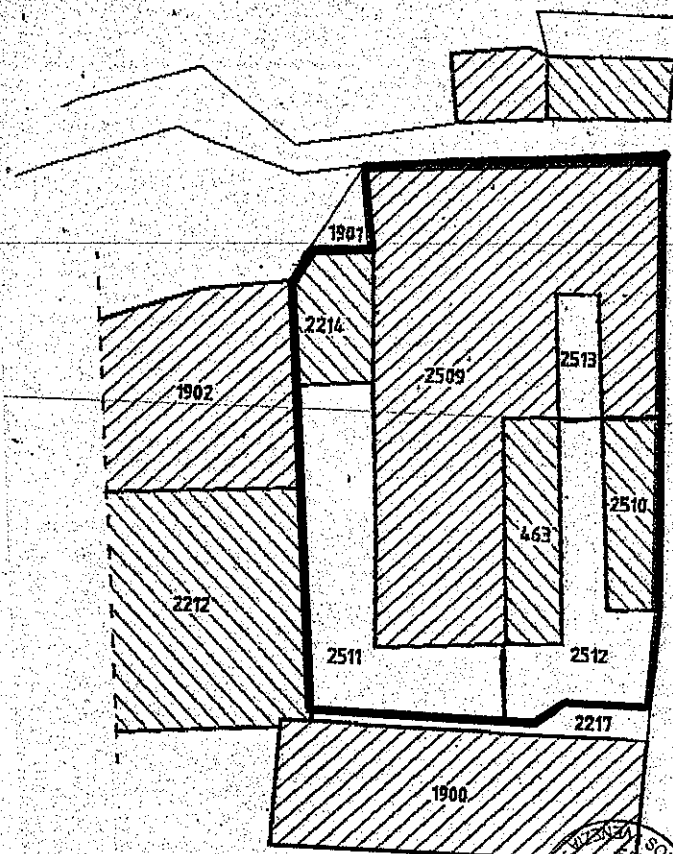


Denominazione Bene
Comune
Didascalìa

EX CANTINE BRANDOLINI DI CISON DI VALMARINO
CISON DI VALMARINO
vista fronte sud corpo centrale



Il direttore regionale
Pasquale Bruno Malara

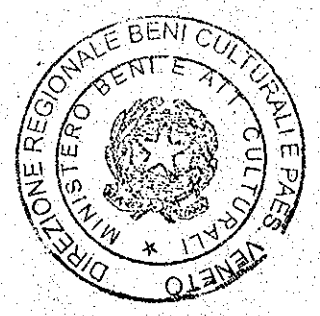


VIA G. TRAPPINI



SOPRINTENDENTE
(Ing. Carlo Alberto Mura)

Almat



Il direttore regionale
Pasquale Bruno Malara



AGENZIA DEL TERRITORIO - SERVIZIO DI PUBBLICITA' IMMOBILIARE

NOTA DI TRASCRIZIONE

Ufficio Provinciale del Territorio di **TREVISO**

Data richiesta: 02/07/2007 N.pres. 263

Reg. gen. 31902

Reg. part. 17914

Nota presentata su supporto informatico

QUADRO A

DATI RELATIVI AL TITOLO

Descrizione	: ATTO AMMINISTRATIVO	
Data	: 12/02/2007	N. Rep.: 1006/2007
Pubblico Ufficiale	: MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI	Cat. : 2
C.F.	: 804 417 40588	
Sede	: ROMA	Prov. : RM

DATI RELATIVI ALLA CONVENZIONE

Specie dell'atto	: ATTO AMMINISTRATIVO	
Descrizione	: DICHIARAZIONE D'INTERESSE	
Codice	: 400	
Soggetto a voltura catastale	: No	Differita: No
Foglio informativo per voltura automatica:	-	
Presenza di condizione	: No	Presenza di termini di efficacia dell'atto: No
Data di morte	: -	Successione testamentaria: No
Rinuncia o morte di un chiamato:	No	

ALTRI DATI

Formalità di riferimento Data: - Numero registro particolare: -
 Quadro D : Presenza di parti libere relative al: quadro A: Si quadro B: Si quadro C: Si
 Richiedente: SOPRINTENDENZA BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGIO
 Indirizzo : SANTA CROCE 770 - VENEZIA

LIQUIDAZIONE

Unità negoziali	: 1	Imposta ipotecaria	: €.	-
Soggetti a favore	: 1	Sanzioni amm.ve	: €.	-
Soggetti contro	: 1	Imposta di Bollo	: €.	-
Liquidazione gratuita		Tassa ipotecaria	: €.	-
		Totale generale	: €.	-

ESEGUITA LA FORMALITÀ. Importi versati ai sensi del D.LGS N.237/1997 e succ. mod.
ESATTI EURO: Liquidazione gratuita

IL CONSERVATORE

G. SPARTA'

TIMBRO A CALENDARIO



[Handwritten signature]